

Energia. Rapporto Idroelettrico ed eolico spingono la borsa Gme

Le centrali eoliche e idroelettriche hanno tirato la volata dei chilowattora: nel 2016 hanno contribuito alla discesa dei prezzi dell'elettricità all'ingrosso e hanno spinto al primato di produzione le fonti rinnovabili rinnovabili d'energia. Sono alcune delle indicazioni della Relazione annuale del Gestore dei mercati energetici (Gme), la Spa pubblica che gestisce le borse dell'elettricità, del metano, dei certificati di efficienza energetica.

La società ha appena rinnovato il vertice con la conferma di Pietro Maria Putti al ruolo di presidente e amministratore delegato.

Dopo il timido rincaro del 2015, i prezzi dell'elettricità in Borsa nel 2016 hanno fatto segnare un calo del 18,2%, con-

fermandosi «al livello medio annuo più basso dall'avvio del mercato organizzato — avverte il Gme — grazie alle tendenze ribassiste dei costi dei combustibili, ai minimi del decennio».

Gli scambi sul Mercato del Giorno Prima (Mgp), che dei mercati è quello di riferimento e di dimensioni maggiori, sono cresciuti dello 0,6% rispetto all'anno precedente, riportandosi ai livelli del 2013.

Buona parte dell'aumento degli scambi è per gli acquisti esteri che hanno toccato il massimo storico, stimolati dalla competizione di prezzo con le Borse europee nell'ultima parte dell'anno, quando la crisi nucleare francese ha alzato le quotazioni in tutta Europa.

L'analisi sulle fonti rinnova-

bili fa rilevare un significativo aumento delle quantità scambiate in vendita sia in acquisto, cresciute (nell'ordine) del +26,9% e +28,4%, ambedue ai massimi storici. Tale aumento, sostenuto dagli impianti idraulici ed eolici (entrambi a livellirecord), ha spinto la quota delle rinnovabili sul totale nazionale al 22,1% (+2,7% sul 2015) lato vendita ed al 25,9% (+3,7%) lato acquisto.

J.G.



Peso: 5%